

# Milano Metropoli

cronaca.milano@ilgiorno.net

Redazione: Corso Buenos Aires, 54 - 20124 Milano Tel. 02 27799246/9230 Fax 02 27799537  
Pubblicità: Speed Milano Tel. 02 57577407

speed.milano@speweb.it

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO



Mutua Sanitaria Integrativa  
www.campa.it

La protesta dei commercianti

### Bollette esposte fuori dai locali

«Ecco il nostro salasso quotidiano  
Roma tagli Iva e oneri accessori»

Lazzari all'interno



SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO



Mutua Sanitaria Integrativa  
www.campa.it

## Sedicenne stuprata, caccia all'uomo

«Ti accompagno al taxi». Poi l'incubo. Arrestato violentatore seriale: seguiva le donne in monopattino

Giorgi e Palma all'interno

LA NOSTRA INCHIESTA

### CARO SPORT

Checchi all'interno



Il 60% degli impianti è energivoro, con la crisi aumenti a cascata. E le famiglie tremano  
Preoccupano le rinunce. Il 20% delle associazioni non è sopravvissuto alla pandemia



I NODI DELLA SCUOLA

### Sos del provveditore

«La vera emergenza?  
Povertà educativa»

Ballatore all'interno

La storia

### Bufala nera e oro

«La pizza stellata  
è d'asporto...»

M.Rossi all'interno

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

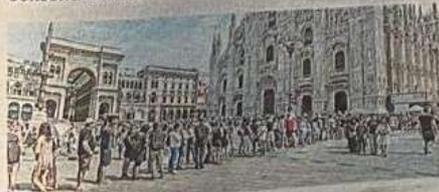
Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

La buona notizia

### Duomo, estate sold out

Mezzo milione di turisti

Consenti all'interno



Sud Milano, il segno dei tempi

### «Costa troppo»

### Vizzolo cancella

### lo scuolabus

Garantito solo "Pedibus" con accompagnatori  
ma c'è chi abita a due chilometri di distanza

Zanardi all'interno



**TAXI**

**"CON 028585 E INTAXI È TUTTA UN'ALTRA MUSICA".**

**TAXI02 8585**

la Pina

Primo Piano

La nostra inchiesta

# La città è "olimpica" ma i centri chiudono

Dall'addio dell'Angiolini agli impianti da ristrutturare. Il 60% è stato costruito prima del 1990, solo l'1% è "green". Tre centri sportivi col Pnrr

MILANO

di Ilaria Checchi

L'ormai ex centro sportivo Angiolini, prima casa del GS Villa, rappresenta l'ultimo caso in ordine temporale di un pezzo di storia dello sport che scompare per lasciare spazio a cemento e nuove infrastrutture. Milano, nonostante le Olimpiadi Invernali del 2026, sta infatti assistendo alla progressiva chiusura di tanti centri sportivi per i più disparati motivi, anche se quelli economici prevalgono. Gli altri impianti hanno un problema strutturale che complica lo scenario, in tempi di caro-bollette: «I dati di una ricerca effettuata dall'Università Bicocca ci dicono che più del 60% degli impianti sportivi in Lombardia è stato creato prima del 1990 e solo l'1% è stato pensato per essere munito di pannelli solari, termici o fotovoltaici - spiega Antonio Iannetta, dirigente Uisp -. Di contro tra il 2008 e il 2017 il costo dell'energia è già aumentato del 20%. Insomma, siamo in ritardo. Anche in vista delle Olimpiadi Milano-Cortina serve un cambio di passo e bisogna rimettere mano agli impianti per evitare che i costi tornino a gravare sulle famiglie dei ragazzi». Anche attraverso i bandi del Pnrr si è cercato di mettere mano alle carenze delle strutture sportive. Città Metropolitana aveva candidato quattro impianti, ha passato le «selezioni» solo uno, quello del centro scolastico di San Donato per un milione e 620mila euro di in-



Anche praticare un'attività sportiva sta diventando sempre più difficile a causa della chiusura di molti centri

vestimento. Ma servono interventi - e i progetti erano già pronti - anche per il centro sportivo all'interno del polo-scolastico Puecher di Milano, una nuova palestra a Cassano d'Adda e

**IN ATTESA DI UNA SVOLTA**  
**Dal rilancio del Lido con gli spagnoli al bando di gara per la Scarioni**

una a Rho. Per le scuole, ma aperte anche alla città e alle associazioni del territorio, che chiedono sempre più spazi.

**Gli impianti** di proprietà comunale costituiscono la spina dorsale del sistema sportivo milanese e la loro gestione è distribuita tra la società Milanospo Spa, che comprende anche i centri balneari, e le varie Federazioni Sportive e Associazioni Dilettantistiche. L'unico impianto gestito direttamente dal Comu-

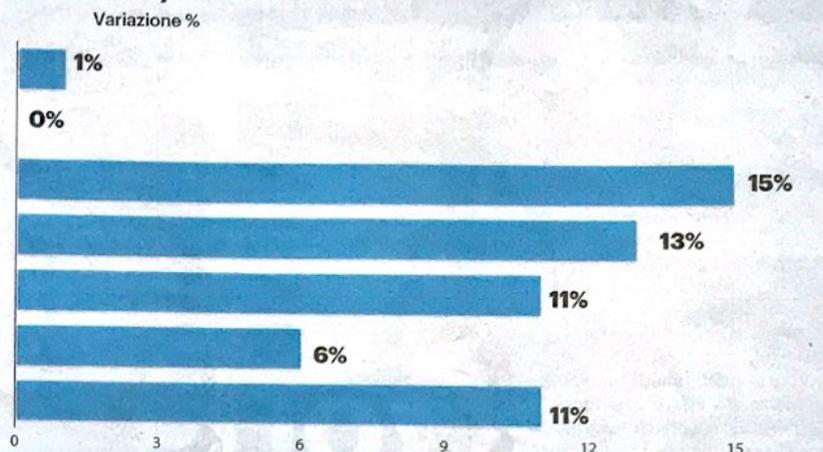
ne è l'Arena Civica Gianni Brera che nell'ultimo anno ha ospitato anche le partite casalinghe dell'Alcione, in serie D. Per venire incontro ai bisogni di famiglie e giovani sportivi, Milanospo prevede una gestione incentrata su prezzi calmierati: calcio, basket, ping pong, pallavolo sono solo alcuni degli sport praticabili nelle oltre 400 strutture all'aperto in città, di cui ad oggi 112 sono gestite in concessione d'uso da Federa-

zioni e ASD. Se la pandemia ha portato alcuni ad abdicare, è anche vero che ad oggi Milano è pronta a riaffollare alcuni luoghi storici: il Centro Giurati, per esempio, è stato rimesso a nuovo così come la piscina Suzzani e la Parri Mengoni a Bisceglie, mentre grazie ai fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) verranno riqualificati i centri sportivi Cardellino e Carraro, situati in zona Inganni e Missaglia. La cifra complessiva è di 14 milioni e 400mila euro di cui 11 andranno al centro di via del Cardellino 3, che diventerà un impianto natatorio olimpionico e un parco per attività all'aria aperta con piscine e campi da beach volley.

**Il Velodromo** Vigorelli di via Arona ospita le gare di football americano e da qualche anno è stata rifatta la pista per ospitare il ciclismo mentre a marzo il Comune e l'Università degli studi di Milano hanno sottoscritto un protocollo di intesa per riqualificazione del centro Sàini: ristrutturazione e gestione per oltre 50 anni a partire dal 2025. Meno felice è lo status del Lido di Milano in piazzale Lotto, la cui piscina scoperta è chiusa dal 2019. A gennaio 2023 dovrebbe vedere iniziare i lavori di restyling dopo che una società spagnola si è aggiudicata il bando per trasformare il Lido in uno specchio d'acqua dove praticare canoa e kayak oltre ad altre attività di fitness. C'è speranza anche per la piscina Scarioni: Palazzo Marino ha presentato un piano per il rilancio con un progetto da 18 milioni, entro la fine dell'anno il bando di gara.

**FOCUS** Costi attività sportive per ragazzi in euro (fino a 14 anni)

	2018	2019	2021
 Piscina	750€	760€	760€
 Danza classica	690	690	690
 Pallavolo	400	450	460
 Arti marziali	530	600	600
 Basket	420	470	465
 Calcio	570	590	600
 Tennis	500	500	555



Fonte: Federconsumatori

L'Ego-Hub

# Caro sport, il calcio ha già perso 44mila ragazzi

Il 20% delle associazioni dilettantistiche non è sopravvissuto alla pandemia: stangate in arrivo dalle altre. E si teme il boom di rinunce

**MILANO**  
di **Ilaria Cecchi**  
e **Simona Ballatore**

**Fare sport sta diventando sempre più pesante per le tasche delle famiglie milanesi, che si tratti di calcio, volley, padel o qualsiasi altra attività. Secondo gli ultimi dati di Federconsumatori negli ultimi cinque anni - danza classica a parte - i costi sono aumentati su tutta la linea. Soprattutto per la pallavolo (+15%) anche se resta ancora la disciplina più economica: si devono mettere in conto 460 euro all'anno (quote di iscrizione - dai 30 ai 100 euro - e abbigliamento a parte). Lo sport più caro resta il nuoto: 760 euro, stabi-**

le però rispetto al periodo pre-Covid. (E anche Milanosport va in controtendenza: dal 2014 non ci sono ritocchi alle tariffe). Cifre che non tengono conto ancora del caro-energia, che tiene in scacco tantissime realtà del territorio e, a cascata, rischia di gravare ancora sulle tasche dei cittadini. «Stiamo monitorando le quote di iscrizione alla ripartenza di settembre, ma un aspetto inizia a preoccupare su tutti: quello delle famiglie che rinunciano», spiegano da Federconsumatori. I tanti centri comunali presenti nella metropoli stanno ancora subendo i danni causati dalla pandemia. Con i protocolli sanitari aggiornati di mese in mese che hanno favorito gli sport individuali, tanti centri si

sono focalizzati su tennis e padel, lasciando perdere investimenti su attività di squadra come calcetto o basket e ovviamente un cambio direzionale del genere ha portato i gestori a elargire somme ingenti in un periodo di totale incertezza. E molte società hanno alzato bandiera bianca: Uisp Lombardia calcola che il 20% delle associazioni sportive dilettantistiche non è riuscito a sopravvivere alla pandemia. «Il caro-bollette si farà sentire dopo due anni particolarmente duri e proprio quando fare attività sportiva è ancora più urgente, per contrastare problemi di salute e psico-fisici», sottolinea Antonio Iannetta, dirigente Uisp. Lo scorso 4 agosto il Consiglio

dei ministri ha approvato il decreto Aiuti bis che prevede due misure di sostegno: l'estensione del bonus 200 euro ai collaboratori sportivi e 400 milioni di euro per la realizzazione delle infrastrutture per le olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Un passo avanti ma che non va direttamente a sostegno dei nuclei familiari dove, prendendo ad esempio il calcio, si stanno perdendo sempre più giovani calciatori per strada. Nel 2014 i ragazzi tesserati col Settore giovanile scolastico erano 698 mila mentre nel 2019, quindi prima della pandemia, se ne sono iscritti 44 mila in meno. Le scuole calcio per i portafogli dei genitori stanno diventando sempre più un peso e le quote d'iscrizione servono a sostenere econo-

micamente tutta la società, prima squadra dilettante inclusa. Oltre al tesseramento, poi, le trasferte e il materiale sportivo sono regolarmente a carico delle famiglie. Non va meglio negli altri sport, tra cui il tennis, da sempre attività non certo per tutte le tasche: per questo la zona del parco di Trenno che nel 2006 il comune di Milano ha trasformato in due campi da tennis pubblici e gratuiti rappresenta un caso più unico che raro. Quello che era un parcheggio è oggi un circolo di tennis non ufficiale e aperto a chiunque voglia divertirsi senza spendere un euro: il Tennis Club Trenno è un circolo non ufficiale che oggi vanta quasi 150 iscritti tra pensionati e giovani Berrettini in cerca di un pasatempo a costo zero.